«Good morning Babilonia»

Nei cinema il nuovo atteso film dei Taviani ambientato in America

Un esito entusiasmante

Nella storia di Nicola e Andrea un omaggio all'inventiva artigiana

Fratelli a Hollywood

SAURO BORELLI

Good morning Babilonia
Soggetto sceneggiatura regia Paolo e Vittorio Taviani (da un idea di Lloyd Fonvielle e con la collaborazione alla sceneggiatura di Tonino Guerra) Fotografia Giuseppe Lanci Musiche Nicola Piovani Scenografia Gianni Sbarra Interpreti Vincent Spano Joaquim De Almeida Greta Scacchi Desirée Becker Omero Antonutti Margarita Lozano Charles Dance Italia 1987
Roma, Quirinetta
Milano, Durini

«Noi continuiamo tuttora a trovare il cinema affascinante È il mestiere più bello del mondo Più lo facciamo più ci piace » A mezza via tra *naiveté* e passionaccia irriducibile I fratelli Taviani mettono in campo così ad ogni loro «nuovo nato» e alla successiva sortita sugli schermi la professione di fede la pratica creativa cui si sono votati per la vita fin da quand erano ragazzi Il cinema come concezione del mondo Come ideale assoluto Sono tutti precetti che si accordano perfettamente all attitudine esistenziale propria di Paolo e Vittorio Taviani due autori che prospettano con questo atteso *Good morning Babilonia* la favola più densa ed esaltante di una milizia cinematografica pure esemplare E non poteva essere altrimenti Giusto nel l imponente raffinato cimento di *Good morning Babilonia* si riflettono infatti integri e inalterati la grande passione civile il preciso senso della storia l inappagata sete di giustizia e di pace che permeano da sempre il cinema non meno che la personale vicenda di Paolo e Vittorio Taviani

E di fratelli parla appunto *Good morning Babilonia* Soprattutto dei loro piccoli e grandi sogni della ostinata speranza come delle cocenti delusioni di una incoercibile ansia di fare di costruire inventare per cogliere col lavoro artigiano quella scintilla che tramuta subito la materia amorfa in oggetto d arte di cultura

In breve si racconta la storia di Andrea (Joaquim De Almeida) e Nicola (Vincent Spano) figli del fiero capomastro e restauratore di cattedrali Bonanno (Omero Antonutti) che ai primi del Novecento costretti dalle precarie condizioni familiari partirono alla volta dell America per cercare cola lavoro e realizzazione piena Mentre il padre patriarca li aspetta nella terra d origine facendo loro promettere *che ogni sera gli manderanno* un saluto beneaugurante e che torneranno al più presto a casa I due si avventurano alacri e coraggiosi attraverso le infinite insidie le amare delusioni che il nuovo mondo loro riserva

Gli inizi americani del Bonanno sono subito difficilissimi Ma poi un po la buona sorte un po l ostinazione di voler comunque riuscire mettono in contatto Andrea e Nicola col mitico favoloso cinema dei primordi E così non senza peraltro mille altre traversie che i fratelli Bonanno grazie anche a una loro ammirata opera d artigianato per l Esposizione universale di San Francisco finiscono per conoscere il grande geniale proto cineasta David Wark Griffith (Charles Dance) Intento nel 1916 alla realizzazione del colossale *Intolerance* film per tanti versi ispirato allo stesso Griffith dal precedente epocale *Cabiria* del pioniere ital ano Pastrone

Qui sopra e in alto due inquadrature del nuovo film dei Taviani

Si deve proprio alla felice congiuntura di circostanze favorevoli se Andrea e Nicola Bonanno trovano di lì a poco occupazione nell allora pionieristica Hollywood Ed a questa stessa congiuntura i due fratelli risultano presto debitori del fatto di trovare contemporaneamente moglie nelle persone graziose e insieme solidali delle belle Mabel (Desirée Becker) ed Edna (Greta Scacchi) In particolare i fratelli Bonanno vengono definitivamente ingaggiati per la lavorazione di *Intolerance* in quanto costruttori inventori di quegli imponenti elefanti in posizione eretta che nelle scene di massa destano ancora oggi meraviglia e ammirato stupore

Intolerance benche strenuamente difeso dal suo autore e più blandamente dalla critica dell epoca ebbe un impatto col pubblico a dir poco rovinoso anche in forza del fatto che nel frattempo era scoppiata la prima guerra mondiale e il movimento interventista americano mal sopportava il messaggio fondamentalmente democratico pacifista dell opera di Griffith Anche se poi *Intolerance* è divenuto da allora ad oggi un opera centrale della storia del cinema Oltre a ciò resta da dire ancora molto su un gigante come David Wark Griffith l uomo il cineasta la leggenda Significativamente si è scritto sul suo conto «Kentucki ano proveniente da una famiglia rovinata dalla guerra di secessione Griffith fu un innovatore con le irruenze gli sbagli e il potere visionario del l avventuriero in una terra inesplorata» E proprio tale aspetto emerge trascinante e favoloso da *Good morning Babilonia* specie in quello scorcio quasi epico nel corso del quale il patriarca di Hollywood saluta reverente e grato il patriarca toscano Bonanno in carnazione iieratica di una cultura di un sogno antichi

Poi verranno le sventure personali (la morte di Edna il dissidio tra i fratelli Andrea e Nicola) e le immani tragedie del mondo (la guerra in Europa gli insensati massacri sui campi di battaglia) E sullo da di simili tribolazioni gli stessi fratelli Bonanno si ritroveranno entrambi ormai morenti sul fronte italiano ma ancora desiderosi di «testimoniare» proprio col cinema la loro fervida generosa corsa attraverso la vita al di qua e al di là dell Atlantico in Italia e in America nella nativa Toscana e nella Hollywood bambina del loro successo personale Tutto ciò con sempre nella mente nel cuore lo spettacolo più bello del mondo appunto il cinema

Questo dice in toni ora trepidi ora preziosi *Good morning Babilonia* un inno al cinema cinema I fratelli Paolo e Vittorio Taviani non attribuiscono alcuna incidenza autobiografica al racconto stratificato marcatamente simbolico della loro opera Anzi ri conosciuto che lo spunto originario va fatto risalire allo sceneggiatore americano Lloyd Fonvielle e che Tonino Guerra ha poi infuso alla storia le sue magiche rifrangenze spiegano poi che loro preciso proposito era dare conto di quali e quante ammirevoli avventure sia fatto appunto il cinema degli inizi e se si vuole il cinema di ogni tempo

L esito complessivo è entusiasmante specie nelle parti ove compaiono in campo in scintillanti e sapidi confronti gli attori interpreti dei maggiori ruoli Vincent Spano e Greta Scacchi Joaquim De Almeida e Desiree Becker oltre gli ottimi comprimari Omero Antonutti Charles Dance Margarita Lozano E ancora grazie alla fotografia al *decor* alle musiche prossoche perfetti rispettivamente di Giuseppe Lanci Gianni Sbarra Nicola Piovani

Lirica. Il debutto di Tutino

«Così canta il mio Cirano»

MATILDE PASSA

Si innamorò dell opera a 17 anni «Ero nel ridotto della Scala a vendere libri Invece scoprii *Un ballo in maschera* racconta Ora Marco Tutino di anni ne ha 33 e stasera presenta la sua seconda opera *Cirano* Gliel ha commissionata il Laboratorio lirico di Alessandria Libretto che Danilo Bramati ha tratto da Rostand regia di Gabriele Salvatores direzione di Will Hamburg Ma non è la prima volta che l alfiere dei «neoromantici» – come qualche anno fa fu battezzata la corrente dei ribelli alla musica di avanguardia – si presenta sulle scene dell opera lirica La prima fu un *Pinocchio*

Perche Cirano? «Perche è un diverso e uno che sa provare passioni vere rispetto a una società fatta di convenzioni che tende ad appiattire ogni cosa» Se Cirano è una vittima delle convenzioni Tutino non ha paura delle convenzioni almeno di quelle musicali ottocentesche «La mia è un opera completamente classica orchestra tradizionale cantanti anche Il protagonista è un classico baritono verdiano» Non ha paura di ripetersi Tutino non teme la scarsa originalità «Questa dell originalità è un ossessione tipica dell epoca moderna Mi sembra sciocco diventare pazzi o tirare fuori musiche assurde come quelle dell avanguardia solo per essere originali Io sono un compositore e penso di essere un artista Se faccio una cosa la faccio in questo momento con il mio gusto e la mia sensibilità Niente si può rifare»

E così Cirano morirà come gli eroi del melodramma che più classico non si può cantando in versi «Certo i versi sono indispensabili se non c è il verso non c è l opera Non ha senso applicare la musica alle parole in prosa»

Marco Tutino non ha reticenze Attacca a fondo e a testa bassa tutto quello che la cultura musicale ha prodotto nel Novecento e in particolare nel dopoguerra «Musicisti senza talento nati su un equivoco Per fare gli operisti ci vuole invece un talento a parte una specie di forma mentis diversa dalle altre» Sottintende che lui il talento lo ha e lo mette a disposizione della rinascita dell opera «Uno spettacolo che mi folgorò non appena lo scoprii per le sue esagerazioni per quelle passioni urlate e vissute in modo sconvolgente e totale Tanto finto da essere incredibilmente vero» Fino ad allora il giovane Tutino si era dedicato invece alla musica leggera folk rock Un amore che ha abbandonato ma che comunque gli è rimasto attaccato «Il ritmo è una componente essenziale della mia musica Lo era anche per Verdi ad esempio Quello che molti in senso spregiativo definiscono *zum pa pa* è la pulsazione interna dell opera oggi proprio la musica rock ha abituato il pubblico a ritmi più raffinati e complessi»

Aspettando di poter fare un musical su *Peter Pan* Tutino sogna anche un opera su *Il fantasma dell opera* nè si tirerebbe indietro di fronte alla musica da film Purché i suoni facciano spettacolo sembra essere il suo motto E purché si faccia dell opera «Il pubblico la chiede – afferma risoluto – e noi non possiamo dargli, come è successo in questi anni cose che nulla hanno a che fare con l opera Di un fatto sono certo non ho mai fatto provare al pubblico la sensazione di essere stato deruba to» Parola di operista

Il concerto

Quel trio d'archi fa miracoli

MILANO Il trio d archi è un complesso che si ascolta raramente e che difficilmente assume forma stabile può accadere però che tre solisti si incontrino in modo felice scoprendo affinità elettive anche se hanno origine e formazione diversissime È accaduto a Gidon Kremer uno dei maggiori violinisti sovietici a Kim Kashkashian una giovane e affermata solista di viola americana di origine armena e a Yo Yo Ma violoncellista franco americano di origine cinese è difficile immaginare un complesso più vario nella provenienza dei suoi componenti e più omogeneo nel risultato interpretativo Nella loro intensa tournée italiana hanno suonato fra l altro a Torino per Settembre Musica ad Asolo a Cremona (nei concerti legati alle celebrazioni di Stradivari) e a Milano per la Società dei concerti

Il programma ricco e interessante culminava in uno dei capolavori assoluti della letteratura per trio d archi il *Divertimento K 563* (1788) di Mozart pagina sublime e isolata che con il genere del «divertimento» ha in comune soltanto l aspetto esterno il numero dei movimenti non certo il carattere di musica di intrattenimento esso è presente in alcuni tempi soltanto come oggetto di subl mata trasfigurazione affiancandosi a chiaroscuri espressivi inquieti ed intensi eppure realizzati con rarefatta leggerezza con miracolosa scorrevolezza in una scrittura polifonica di perfetto equilibrio

All inizio del concerto la gradevole *Serenata op 8* di Beethoven ancora immersa nella felicità non problematica del gusto settecentesco per la musica da intrattenimento era interpretata con esemplare spigliatezza altrettanto esemplare l esecuzione di un interessante novità il recente *Trio* (1985) di Schnittke Questo lungo (forse troppo lungo) lavoro accoglie nobilmente l eredità dell ultimo Sciastakovic ponendosi sotto il segno di una introspettiva riflessione di un mesto lirismo si presenta come una sorta di vasta meditazione che a tratti si intensifica conducendo a momenti di arroventata tensione drammatica Ha avuto una buona accoglienza □ *PP*

Il personaggio. Le grandi piazze del rock nazionale lo hanno snobbato ma non se ne preoccupa. Per lui musica e militanza politica sono una cosa sola

Billy Bragg, il menestrello «rosso»

Un accento da suburbio londinese un ruvido folk urbano che cita spesso il punk più battagliero e sfiora il blues, storie d'amore giovane e di lotta *politica Tutto questo è Billy Bragg semplicemente* un ragazzo londinese che incide dischi e suona dal vivo con l ausilio di una chitarra elettrica un piccolo amplificatore e nient'altro Ma che sa trasformare un concerto in un piccolo seminario di poesia

ROBERTO GIALLO

ARCORE Le grandi piazze del rock nazionale lo hanno snobbato Lui ha suonato a Reggio Emilia in solidarietà con il Nicaragua poi ha scaricato il suo pulmino nel cuore della Brianza e ha sfoderato di nuovo le sue canzoni In jeans maglietta bianca e chitarra a tracolla esattamente come se invece di un palco ci fosse un angolo di strada una stazione della metropolitana londinese o una di quelle baracche in cui si riunivano i minatori inglesi durante il grande sciopero del anno scorso Billy Bragg è solo questo un ragazzo con la chitarra uno che impone alle case discografiche di vendere dischi a prezzo ridotto che si impegna per ogni causa che confonde con deliziosa *nonchalance* musica e militanza politica

Sale sul palco e sembra lì per caso comincia con un pezzo di Marvin Gaye sbeffeggia sardonico Bob Dylan attacca una sua canzone e si gira sul minuscolo palco chiede «Dov e Tom Petty?» e scherza con il pubblico Ma poi quando decide di non gigioneggiare ancora a lungo Billy Bragg esegue quello che si può senz altro definire un piccolo capolavoro di poesia urbana in musica Nonostante sia conosciuto da pochi attira abbastanza pubblico da arrivare con la pancia piena al concerto successivo e i suoi dischi sono quasi oggetto di culto tra i suoi pochissimi fans

La sua musica si basa sulle sei corde di una chitarra elettrica ma sa sgusciare tra mille sfumature c è un po di blues l infatuazione per il punk prima maniera e il folk urbano che ha l odore della nuova povera Inghilterra quella che ha visto morire l Impero e aumentare la disoccupazione (i giornali la chiamano la cura Thatcher»)

In Italia probabilmente non riuscirebbe a staccarsi di dosso l etichetta scomoda di cantautore ma siccome le sue sono soltanto storie di tutti i giorni è probabile che «menestrello» gli si adatti meglio E così la musica di Billy Bragg riesce ad essere essenzialmente una musica di parole che non diventa mai verbosa grazie a quelle sei corde maneggiate con disinvoltura

E che racconta il ragazzo con la chitarra? Di tutto Appelli alla pace inviti espliciti (ad esempio in *Help Save the Youth of America* quando dice «Aiutiamo i giovani d America a salvarsi da loro stessi») e divertenti quanto fallimentari (quasi sempre) storie d amore Un cantante politico certo ma anche un delizioso disegnatore di situazioni assemblatore di immagini grande divulgatore di sentimenti Sfodera i suoi piccoli sconosciuti capolavori da canzoni come *The Island of no return* (L isola da cui non si torna ovviamente dedicata alle Falkland) alla bellissima e struggente *Levi Stubbs Tears* (Le lacrime di Levi Stubbs) fino a *Days Like These* (Giorni come questi) in cui proclama candidamente «Pace pane lavoro e libertà/è il meglio che possiamo raggiungere/e portare spillette non basta più»

In cambio riceve l applauso caldissimo dei duecento spettatori di Arcore che lo amano ancor di più quando lui sempre più sarcastico canta «Non voglio cambiare il mondo/non cerco un Inghilterra nuova/ma solamente un altra ragazza» E ride con la chitarra a tracolla

Ma non inganna nessuno il ragazzo londinese con il naso ne lungo e la voce acida il suo e un impegno genuino come testimoniano i dischi semiartigianali i concerti a prezzo ridotto E una di quelle voci che nell Inghilterra di oggi si sentono ancora debolmente flebili sotto i clamori dell industria dello spettacolo Ma non era così anche per i Clash delle origini?

Il folksinger inglese Billy Bragg

Quella sera che suonai a Kiev

Intervista veloce con Billy Bragg Lo abbiamo incontrato dopo il concerto di Reggio Emilia in solidarieta con il Nicaragua alla Festa dell Unita Stanco ma soddisfatto Protagonista del movimento politico musicale Red Wedge, il folksinger britannico racconta le sue esperienze in Urss i rapporti con i colleghi, il suo amore per Majakovski Questa sera Bragg si esibirà nella capitale

ALBA SOLARO

Billy Bragg, voi di Red Wedge, che bilancio traete del vostro lavoro, dopo la sconfitta dei laburisti alle ultime elezioni?

L obiettivo di Red Wedge era *di incoraggiare la presa di* coscienza e la politicizzazione fra i giovani e farli avvicinare al Labour Party È un impegno a lungo termine e mi sarei molto stupito sei in soli diciotto mesi di attività Red Wedge avesse già raccolto i frutti di questo impegno E poi anche se i laburisti avessero vinto non sarebbe certo potuto essere solo per merito nostro *Red Wedge deve* continuare a lavorare a contatto con la comunità nelle scuole nei circoli giovanili

Hai suonato in tutto il mondo anche in Urss Che accoglienza hai ricevuto dal pubblico sovietico?

È stata un esperienza molto interessante A Kiev ho suonato in una fabbrica dove avevano annunciato il mio concerto semplicemente dicendo che si sarebbe esibito un artista pop inglese senza neppure scrivere il mio nome Nel pubblico c era di tutto giovani operai e anziani membri del partito potevo vederli bene perche il concerto si è svolto con le luci accese Questa storia che il pubblico in Urss non balla perché non glielo permetto *no poi non è vera In Occidente* la musica pop e soprattutto intrattenimento in Urss e cultura e come tale viene vista Pensa che durante il concerto la gente mi dava biglietti con delle domande cercavano di capire che razza di posto occupa la musica pop nella cultura anglosassone

Se per te la musica è un mezzo per esprimere le tue idee, vuol dire che avresti potuto anche scegliere di scrivere un libro, o fare un film?

Majakovski era un poeta perché ai suoi tempi la poesia era il più diffuso mezzo di comunicazione Sono sicuro che se fosse vivo ai tempi nostri avrebbe messo su un gruppo pop con i sintetizzatori una specie di versione molto politicizzata dei Depeche Mode! Sarebbe stato perfetto col suo taglio di capelli le giacche di pelle

Perchè spesso ti sei rifiutato di fare video?

Perche costano troppo e servono solo a far fare soldi Però qualche utilità ce l hanno Un giorno ero seduto in un albergo in Finlandia ed ho visto uno dei miei video alla televisione allora ho capito che quello era forse l unico sistema per far conoscere ai ragazzi finlandesi la mia musica

Sei daccordo con chi dice che la scena musicale avrebbe bisogno oggi di una nuova rivoluzione come quella punk?

Senz altro Sarei molto deluso se non arrivasse qualcosa di nuovo ma in Inghilterra *abbiamo un detto* «Se stai a guardare la pentola non comincerà mai a bollire» Le cose succedono sempre quando meno te le aspetti

Gli Housemartins hanno criticato Red Wedge dicendo che è una contraddizione essere rockstars e predicare il socialismo Che ne pensi?

Perché socialismo vuol forse dire povertà? L unica vera contraddizione è il loro ego Di recente hanno affermato che se qualcuno dubitava della loro sincerità avrebbero pubblicato i loro conti in banca! Io li chiamo complessi di colpa È certo un paradosso esprimere ideali di socialismo lavorando per un industria come quella discografica ma perche non dovrei usare i mezzi che ho per comunicare le mie idee? Se lo facessi solo per i soldi non andrei a suonare in Urss o Nicaragua ma non mi sento neanche un po in colpa per il denaro che guadagno

Assaggi di Springsteen

Esce un nuovo 45 giri in vista dell'album Un trionfo assicurato?

Fa un certo effetto rivedere la sua faccia sulla copertina di un disco anche se per ora si tratta soltanto di un 45 giri incoraggiante assaggio dell album che uscirà in tutto il mondo il 5 ottobre prossimo Bruce Springsteen tiene gli occhi bassi e sembra avere l aria triste Da due anni e mezzo non incideva nuove canzoni anche se il silenzio era stato rotto l anno scorso da un quintuplo album dal vivo che raccoglieva i vecchi successi Ora invece ecco due nuove canzoni per quello che sarà presumibilmente il nuovo grande successo commerciale della stagione autunno inverno Titolo della canzone *Brilliant Disguise* un rock cavalcante e ben ritmato che sembra composto apposta per mostrare la facciata più malinconica di Springsteen Agli strumenti come al solito la E Street Band che ancora una volta fornisce una buona prova di se

Va da se il disco sarà un successone e faranno bene a non farselo scappare anche quei fans del Boss che solitamente snobbano il singolo per gettarsi a pesce sull album Il 45 giri infatti comprende un brano (*Lucky Man*) che non sarà inserito nell elepi Qui il rocì è più ruspante strizza l occhio al blues e sia Bruce che la chitarra elettrica solista ululano come tradizione comanda Fortunatamente la premiata ditta Springsteen non è usa produrre pettegolezzi a valanga come invece fanno altre star per lanciare i loro dischi Quel che è certo è che sia il Boss che la Cbs puntano molto al nuovo album, che si chiamerà *Tunnel of Love* Malignità a parte si mormora che a puntarci molto sia proprio la Cbs che ha pagato a caro prezzo gli esagerati sogni di gloria (leggi di fattura to) riposti sul famoso cofanetto di cinque dischi Un fiasco? Tutt altro e forse proprio il successo fulminante della grande strenna natalizia dello scorso anno ha ingannato gli esperti della multinazionale americana Partenza bruciante copie vendute a milioni addirittura un primo posto in classifica a pochi giorni dall uscita caso più unico che raro per una collezione di cinque dischi con conseguente alto prezzo Un successone insomma che spinse la Cbs a stampare una quantità incredibile di copie da destinare al mercato americano Copie che poi sono rimaste nei magazzini in modo da trasformare un grande successo di vendite in un mezzo fiasco commerciale Poco male certo visto che in ogni caso l ultimo disco di Springsteen in studio il mitico *Born in the USA* aveva infranto quasi tutti i record □ *R Gr*

Antonio Gramsci
Forse rimarrai lontana...
Lettere a Julca
introduzione e cura di Mimma Paulesu Quercioli
Nelle lettere scritte alla moglie i pensieri di Gramsci scandiscono i momenti significativi di un rapporto d amore vissuto nella lontananza
L e 20 000
Editori Riuniti